
IL PARLAMENTO DELLE DUE SICILIE



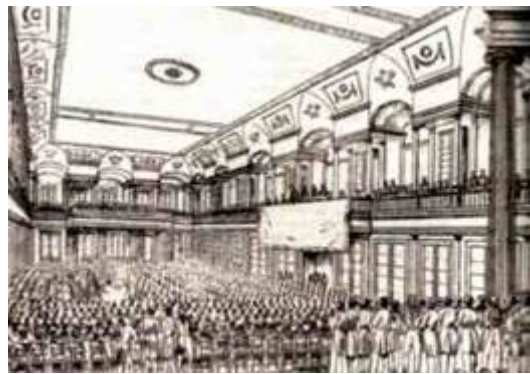
Dopo 150 anni, nella nostra antica Capitale, si riuniranno i *Sedili Nazionali*, il Parlamento del Regno delle Due Sicilie, alto consesso consultivo popolare attraverso il quale il Re entrava in contatto con le province e con le realtà lavorative ed associative del Regno.

Un importante evento che si innesta nel fitto calendario di iniziative promosse dal Movimento per il recupero identitario della Gente del Sud, per la valorizzazione delle preziose peculiarità culturali e monumentali del nostro territorio e per indirizzare, spronare e consigliare una politica sempre più confusa, disorientata e lontana dalle vere soluzioni necessarie al superamento delle emergenze sociali ed economiche della nostra amata Terra.

Assicurando la puntuale divulgazione in Rete di ogni notizia ed immagine su questa particolare iniziativa, nonché la massima informazione sulle decisioni che saranno adottate, comuniciamo che, contrariamente a quanto diffuso attraverso **e-mail anonime** da un non meglio identificato “Cosimo Giordano”, **per ovvie ragioni di contenimento delle presenze e di economia del dibattito, l’accesso all’aula sarà consentito esclusivamente ai Delegati ed ai Rappresentanti muniti di regolare convocazione.**

Diramiamo il comunicato emesso dall’Ufficio Stampa del Comitato Promotore.
Che Dio ci aiuti.

Cap. Alessandro Romano



**DOPO 150 ANNI TORNA
IL “PARLAMENTO DELLE DUE SICILIE”,
“GOVERNO-LUCE” PER IL SUD DI OGGI**

*Sabato 16 gennaio 2010, ore 10.00, Napoli, Maschio Angioino,
Antisala dei Baroni*

A 150 anni esatti dalla fine del Regno delle Due Sicilie, si riunisce di nuovo nell'antica capitale il “Parlamento delle Due Sicilie” con 100 meridionali provenienti dalle antiche province duosiciliane e dagli antichi Sedili Napoletani, con le insegne e i simboli (acqua e terra) delle antiche province (dalla Sicilia alla Terra di Lavoro).

Il “parlamento” nasce come un'iniziativa di carattere civico-culturale nel necessario e attuale dibattito sul Sud e sui suoi numerosi problemi tuttora irrisolti. Il Mezzogiorno d'Italia, dal 1860 ad oggi, non ha avuto e, purtroppo,

non ha ancora classi dirigenti adeguate, visti i risultati di un secolo e mezzo di governi anti-meridionali dai Savoia all'attuale repubblica.

Il "parlamento del Sud", allora, rappresenta il tentativo di coinvolgere larghe fasce dei Popoli dell'antico Regno delle Due Sicilie, sempre più delusi e lontani dai temi legati al nostro territorio: oltre i partiti e oltre la partitocrazia, senza contrapposizioni "leghistiche" e senza intenzioni secessionistiche, si riuniranno imprenditori, professionisti, artigiani, artisti e numerosi giovani, uniti dal profondo affetto per la loro terra e con l'obiettivo di formare classi dirigenti finalmente e veramente nuove, distribuiti in commissioni di lavoro o "ministeri" (dell'Economia, dei Beni Culturali e del Turismo, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio –secondo la definizione borbonica- o delle "pari opportunità Nord-Sud"...). Non nascerà una sorta di "governo-ombra", bensì una sinergia intellettuale volta ad orientare le scelte istituzionali verso il Mezzogiorno.

L'attuale dibattito sul nuovo assetto federalistico dello Stato Italiano rende più che mai necessaria e attuale la partecipazione a questo dibattito di meridionali consapevoli, fieri e anche responsabili del loro territorio, delle problematiche e delle potenzialità che esso presenta.

Il "parlamento", nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana, degli enti locali e sovranazionali, avrà il compito di sollecitare e stimolare il dibattito sui temi della questione meridionale troppo spesso di fatto dimenticati.

Il "parlamento" non avrà politici di professione ma a loro poi si rivolgerà senza alcuna preclusione partitica, per ottenere risposte concrete e innovative a favore del Sud.

Il "parlamento" utilizzerà, a tale scopo, gli strumenti legislativi italiani vigenti quali, ad esempio, l'art. 50 della Costituzione Italiana che consente ai cittadini di promuovere petizioni da inviare alle camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Il "parlamento", infine, si farà carico di comunicare suggerimenti, proposte o denunce ai Ministeri del Governo Italiano, agli organi preposti presso il Parlamento Europeo o ai competenti assessorati locali.

***I giornalisti accreditati potranno assistere ai lavori del
"parlamento"
dalle ore 10.00 alle ore 11.30.***

*Per accrediti e informazioni
347 8492762; 339 4436890*

Ufficio Stampa del Parlamento delle Due Sicilie